la Repubblica
Napoli
GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021 pag. 15

▲ **Giurista**
Luigi Labruna è professore emerito di Diritto romano alla Federico II

Il ricordo

Il mio amico Tesauro

di **Luigi Labruna**

A iniziare da Enrico De Nicola, molti tra i giuristi che si son succeduti alla presidenza della nostra Corte costituzionale hanno studiato o insegnato nella nostra Facoltà di Giurisprudenza, per tradizione un mondo sinceramente vitale, pieno di effervescenze, di curiosità, di ricerche. Un universo intellettuale che ha vivacizzato per decenni lo spirito e la cultura giuridica europea, segnando in maniera indelebile, con un patrimonio di sapienza, civiltà e cultura, i caratteri, i destini, i modi di essere, le identità, le fortune di quanti in esso si son formati.
Giuseppe (Bepi) Tesauro, che è morto ieri a 78 anni, della Corte è stato (come negli ultimi anni spesso è capitato) per breve tempo presidente nel 2014. Era stato nominato alla Consulta da Ciampi nel 2005. In precedenza, aveva percorso una brillante carriera accademica, avendo avuto la fortuna di incontrare uno di quei maestri capaci di rivelare ai giovani il destino al quale debbono attendere. E di farne dei «proseliti»: non di sé stessi ma della disciplina che coltivano. Fu questo l'internazionalista Rolando Quadri, che a Napoli ha fondato una grande scuola della quale il compianto Benedetto Conforti e Bepi Tesauro sono stati, in maniere e con caratteri diversi, i degni continuatori, a loro volta seguiti da eccellenti allievi.
Perfezionatosi al Max Planck di Heidelberg e conseguita la libera docenza, Tesauro ha insegnato a Giurisprudenza di Catania e di Messina, poi a Scienze Politiche di Napoli, a Economia e commercio di Roma-la Sapienza per quindi approdare qui da noi a Giurisprudenza, da dove era partito e dove ha insegnato, con prestigio da tutti riconosciuto, Diritto comunitario. Nell'88 fu nominato avvocato generale della Corte di Giustizia della Comunità Europea. Lasciò il Lussemburgo dieci anni dopo per assumere la presidenza dell'Autorità antitrust. Cavaliere di Gran Croce, ha ricevuto la laurea h.c. dall'Università di Parigi-Panthéon. Amabile, rassicurante e intransigente nel salvaguardare la propria indipendenza anche dai politici che lo hanno nominato nei vari uffici ricoperti, vantava un'ampia produzione scientifica della quale voglio qui ricordare almeno il bel saggio sulla Ragionevolezza nella giurisprudenza comunitaria, di cui mi donò una copia con una dedica che mi è cara. Importante e utilizzato in molti Atenei non solo italiani, è poi il suo Manuale di diritto dell'Unione Europea (Editoriale Scientifica), frutto della sua lunga e varia esperienza e della vocazione a leggere con rigore le fonti, cercando di intenderne pazientemente il significato e ricercare e comprendere con umiltà le ragioni delle possibili diverse interpretazioni scegliendo poi con acribia le più attendibili tra queste. Ci vedevamo poco ma eravamo, oltre che colleghi (lui meno anziano di me), amici. Con Misa sono affettuosamente vicino a Paola, ai figli e ai familiari.